

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun**, del quotidiano tedesco Die Tageszeitung.

NANDO DALLA CHIESA

La convergenza. Mafia e politica nella seconda repubblica

Melampo, 304 pagine, 17,50 euro

●●●●●

Molto si è letto, negli ultimi mesi, della trattativa tra lo stato e la mafia negli anni 1992 e 1993. Ma poco o niente si è capito in merito, malgrado i fiumi di inchiostro che hanno inondato i giornali. Il libro di Nando dalla Chiesa mette un po' di ordine nell'intricata materia dei rapporti tra mafia e stato. Anzi: tra mafia, stato e società civile. Il grande pregio del libro è che si libera dal racconto contingente in stile giornalistico e invece analizza in profondità – e molto al di là delle presunte trattative – il contesto in cui si muovono le grandi organizzazioni criminali. Dalla Chiesa parte dal periodo degli omicidi eccellenti del 1992 (Falcone, Borsellino, ma anche Salvo Lima) e delle stragi del 1993 per sezionare poi la fase "dell'abdicazione" (governi del centrosinistra 1996-2001) e "dell'assalto" (governo Berlusconi 2001-2006), dimostrando come la politica abbia creato tutti i presupposti per permettere alle mafie una sostanziale tenuta. Ma non si ferma lì. Negli ultimi capitoli fornisce, in un linguaggio preciso e avvincente, un quadro generale delle "convergenze", argomentando in modo brillante la sua tesi centrale che "la forza della mafia sta fuori dalla mafia". Un libro importante, di analisi acuta e di educazione civica.

Dalla Russia

Il premio della discordia

L'assegnazione del Booker russo a un romanzo "rosa" divide la critica e sottolinea un paradosso culturale

Elena Koliadina con il romanzo *Cvetočnij krest* (La croce di fiori) si è aggiudicata il Booker russo 2010, considerato uno dei tre principali premi letterari del paese. Al di là del valore del romanzo, su cui la critica è divisa, fa discutere il fatto che il premio sia una prova del divorzio tra cultura popolare e cultura d'élite. L'autrice Elena Koliadina viene dall'universo dei periodici femminili, nella sua opera non si rintraccia alcun tipo di riferimento o di allusione alla cultura letteraria russa. Al contrario, in un'intervista, Koliadina ha detto che il suo romanzo le è stato dettato



San Pietroburgo, Russia

da un "dio" sorridente e indulgente, uscito evidentemente anche lui da un mensile di moda. Tra questo tipo di letteratura e quella dei Pelevin e dei Sorokin l'abisso sembra incolmabile. È chiaro che la letteratura di élite non si preoccupa di ac-

cordare il tono della società russa contemporanea. Forse allora è comprensibile che siano degli scribacchini a riempire il vuoto lasciato dai grandi romanzieri.

Andrei Arkhangelski, Vzgliad

Il libro Goffredo Fofi
Scrivere la vita

JUAN VILLORO

Il libro selvaggio

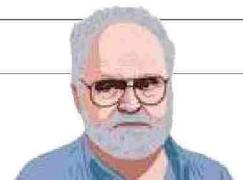
Salani, 218 pagine, 13,00 euro

Il messicano Villoro è noto ai lettori di Internazionale per la sua attività giornalistica, meno ai lettori italiani per le qualità di scrittore originale e raffinato, radicato in una tradizione culturale che ha i suoi capisaldi in Borges e soprattutto in Cortázar, e negli europei Calvino, Queneau, Perec. E naturalmente in Bolaño, con cui Villoro ha condiviso amori e ripulse. *Il libro selvaggio* non copre la vastità

della sua produzione, ma è un romanzo molto originale e che si legge d'un fiato, a cavallo tra letteratura per adulti e per ragazzi. È un romanzo di esplorazione (in una biblioteca dove i libri vivono di vita propria, "patria" del bizzarro "zio" dickensiano del protagonista).

Ha pochi personaggi, tutti simpatici. Ed è sicuramente il migliore dei tanti libri che propagandano l'oggetto libro perché, estraneo al discorso della merce, lo considera come qualcosa di vivo e di

autonomo, che solo se ha qualcosa da dire trova il suo destino (destinatario) oltre la merce. È un romanzo di formazione in cui sono usati in modo divertente certi meccanismi propri del romanzo che in altri autori (vedi il famigerato Dan Brown) sono meccanici e stucchevoli. Il "libro selvaggio" è il libro della vita che ti viene incontro e che devi saper decifrare, conquistare e "scrivere", se vuoi entrare nel tuo presente dalla porta della gaia scienza. ♦



**I consigli
della
redazione**

FLORIANA ILIS
La crociata dei bambini
(Isbn)

JOSÉ LUÍS PEIXOTO
**Il cimitero dei
pianoforti** (Einaudi)

**JENS CHRISTIAN
GRÖNDAHL**
Quattro giorni di marzo
(Marsilio)

Il romanzo

Proust a Manhattan

ANDRÉ ACIMAN

Notti bianche

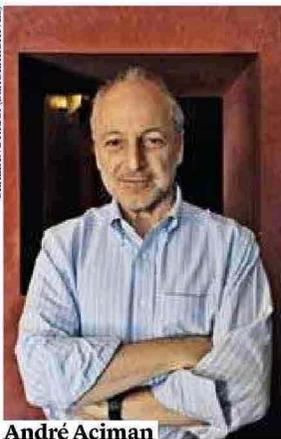
Guanda, 466 pagine, 19,50 euro

Manhattan, Upper West Side, vigilia di Natale: a una festa chic una donna si presenta a un uomo, entrambi sono giovani. Lei, Clara, è bellissima, disinibita, spiritosa, amante dei giochi di parole. Ha una voce suadente. Il narratore, di cui non ci viene mai detto il nome, è oltremodo riflessivo, indaga ossessivamente i propri impulsi e cerca di capire e analizzare Clara. Finiranno a letto insieme? È l'inizio di una relazione? André Aciman pone queste domande all'inizio di *Notti bianche*, il suo ambizioso secondo romanzo, e ci tiene sospesi fino alla fine, otto notti più tardi.

Nelle 326 pagine che intercorrono nel mezzo, Clara e il protagonista (che lei soprannomina Oskar) si tengono occupati in vari modi: fanno visita a vecchi amici di famiglia di lei, pranzano insieme, improvvisano un picnic sul tappeto di casa di Oskar o seguono una retrospettiva dedicata a Eric Rohmer. Ma in *Notti bianche* l'azione è quasi tutta a livello percettivo: il romanzo racconta, dall'interno della camera di risonanza della sua mente, la battaglia di Oskar per padroneggiare il rapporto con Clara.

Accompagnare i lettori in un guazzabuglio di pensieri è un azzardo: cos'è che ci tiene incollati alla pagina? Non c'è sesso né carnalità. Della presenza fisica di Clara ci arriva solo una vaga idea. Sappiamo che è molto bella, ma la sua personalità sembra fatta apposta per infastidire: è altezzosa, privilegiata, egocentrica, non può fare a meno di raccontare del suo ex, che era pronto a morire per lei.

GRAZIANO ARICI (BRACARICHES)



André Aciman

Notti bianche è soprattutto un omaggio a Marcel Proust, la sua presenza è implicita ma costante. Non solo il romanzo è impregnato dal respiro lungo del periodo proustiano, dalle complesse metafore e dal tono elegiaco (per non citare le descrizioni delle feste lunghe cento pagine), ma anche i suoi temi centrali sono proustiani: l'incoscienza degli altri, la distillazione dell'esperienza nella memoria, lo scarto tra fantasia e realtà, il potere compulsivo del desiderio e della sua versione più ottimista, l'anticipazione.

Vista attraverso la lente proustiana, Clara è degna dell'amore di Oskar tanto poco quanto Odette lo è di quello di Swann, innamorato fino all'ossessione. È la fissazione che diventa interessante.

In breve, *Notti bianche* riesce ad avvolgere il lettore nel suo incantesimo glaciale e a far apparire la New York di oggi già in retrospettiva. Ma certo lo strato di nostalgia proustiana steso sulla New York contemporanea può sembrare manierista e artificiale.

Jennifer Egan,
The New York Times

CLAUDIA PIÑEIRO

Tua

Feltrinelli, 144 pagine, 10,00 euro

●●●●●●

Inés, madre di un'adolescente, Lali, e moglie di Ernesto, scopre che il marito la tradisce quando trova un bigliettino con un cuore trafitto disegnato con il rossetto e firmato: "Tua". Sulle prime ha la tentazione di andare dal marito e sbattergli il foglietto in faccia, ma poi sceglie di fingere.

Inés alza il telefono della cucina e sente una voce femminile che dice a Ernesto: "Se non vieni subito non rispondo di me". Ernesto inventa una scusa ed esce di casa. Ma la moglie lo segue in auto fino ai laghi di Palermo, dove osserva una scena tra Ernesto e l'amante Alicia, la sua segretaria. La donna cerca di baciarlo, lui la respinge, lei insiste e alla fine Ernesto la spinge via con forza, ma Alicia sbatte la testa contro un tronco e muore. Così comincia il romanzo poliziesco della scrittrice argentina Claudia Piñeiro, e dalla prima pagina è impossibile abbandonare la lettura. Il narratore si alterna di capitolo in capitolo, tra la stessa Inés, i rapporti giudiziari e le telefonate della figlia Lali, incinta da mesi senza che i genitori se ne accorgano. Ma se Inés credeva che il triangolo amoroso si completasse con Alicia, in seguito scoprirà che si tratta di un quadrato: compare Charo, nipote della segretaria uccisa, che vuole fare giustizia. La suspense si mantiene alta, ma è un umorismo molto speciale quello che tiene avvinto il lettore.

Mariano Dorr, **Página 12**

PHILIPPE DJIAN

Le incidenze

Voland, 176 pagine, 14,00 euro

●●●●●●

Marc è un professore di letteratura applicata, o *creative writing*, all'università, e dispensa i suoi consigli disillusi di scrittore mancato agli studenti. Tra questi c'è Barbara. Non è certo la prima studentessa con cui abbia

avuto una relazione: la sua vita amorosa, o meglio strettamente sessuale, consiste in una serie di avventure effimere con donne molto giovani di cui non sempre ricorda il nome. Marc tiene segrete a tutti queste relazioni, e in particolare alla sorella Mariana, come lui cinquantenne e single, con la quale convive nella grande casa isolata della loro infanzia. Ma stavolta c'è un imprevisto. Barbara, che aveva portato nel suo letto, non si sveglia: è morta, "fredda come un prosciutto, già quasi grigia". Superato il momento di stupore, Marc si sbarazza del corpo. Prima che abbia finito, però, si presenta alla sua porta Miriam, la matrigna della ragazza, ansiosa di capire il perché e il come della sua scomparsa. Anche chi già conosce l'immenso talento di Philippe Djian sarà colpito ancora una volta dal suo virtuosismo e dall'estrema raffinatezza della sua scrittura: fluida, ingannevolmente casuale, in realtà perfetta per questo romanzo affascinante, spesso divertente, guidato da Djian alla sua implacabile conclusione. *Incidenze* è, a suo modo, un romanzo di formazione e una storia d'amore, un grande romanzo tragico e speculativo, ironico e disperato, che punta il dito contro le ferite dell'infanzia, l'incapacità di guarirne, l'impotenza assoluta e definitiva dell'amore.

Nathalie Crom, **Télérama**

REBECCA HUNT

Il cane nero

Ponte alle Grazie, 256 pagine,

16,00 euro

●●●●●●

Ambientato a Londra nei primi anni sessanta, *Il cane nero* racconta una surreale catena di eventi che ha inizio quando Esther Hammerhans, una vedova giovane e solitaria, decide di prendere un inquilino. Il suo annuncio riceve solo una risposta dal misterioso signor Chartwell, che si rivela essere un cane nero grande quanto un uomo. Non

Cultura

Libri

un qualsiasi cane nero, è evidente, ma una personificazione del "cane nero" di cui Winston Churchill parlava per descrivere la sua depressione. L'idea di partenza - quella di un'oscura condizione psicologica incarnata in un essere vivente - è potente. Oltre all'ipotesi affascinante di poter dialogare con una malattia mentale, uno stato d'animo, un umore cupo, l'invenzione narrativa di Rebecca Hunt solleva un altro interrogativo bizzarro: che cosa potrebbe pensare e sentire questo essere immaginario, una volta separato dal suo istinto di distruggere la persona a cui si attacca? Purtroppo la questione è appena sfiorata nel romanzo. E il personaggio è trattato in modo deludente e convenzionale. In breve, è una grande occasione mancata.

Mary Fitzgerald,
The Guardian

DAVID STOREY

Il campione

66thand2nd, 336 pagine,
15,00 euro



A cinquant'anni dalla sua prima

apparizione, *Il campione* non è solo il miglior romanzo britannico sullo sport professionistico scritto da uno sportivo vero: è anche l'unico. È ormai considerato un classico, e qualcuno ha detto che non è necessario essere amanti del rugby per apprezzare questa storia, non più di quanto l'interesse per la caccia alle balene sia vitale per amare *Moby Dick*. L'inquietante storia d'amore tra l'anti-eroe Machin, un "duro" insicuro, e la sua padrona di casa stanca del mondo, la signora Howard, fornisce una straziante narrazione fuori campo, ma è nei passaggi che si consumano sul campo da gioco che il lettore può entrare in risonanza profonda con le scomode verità del mondo senza gioia di Machin.

Frank Keating,
The Guardian

MARTIN SUTER

Com'è piccolo il mondo

Sellerio, 338 pagine, 14,00 euro



"Quando Konrad Lang tornò indietro, tutto era in fiamme tranne la legna del camino".

Niente male come incipit di un romanzo in lingua tedesca!

Quello dello svizzero Martin Suter non è solo un singolare romanzo poliziesco, è anche un romanzo sull'Alzheimer. Il sessantenne Konrad Lang è il mantenuto ben poco amato di una ricchissima famiglia di industriali svizzeri, i Koch. Ha appena dato alle fiamme la villa di famiglia a Corfù, piena di oggetti antichi e preziosi. Il romanzo finirebbe ben presto se sapessimo che Konrad ha dato fuoco alla villa perché ha il morbo di Alzheimer. Ma questo si scoprirà solo molte pagine dopo, e anche allora non spiegherà nulla: il mistero è altrove, ed è ben più complesso. Il più grande punto di forza di questo romanzo non straordinario ma interessante è il suo sviluppo drammaturgico, e il modo con cui nella memoria di Konrad il passato fa irruzione nel presente. Il finale è appassionante come in un film di Hitchcock, ed è malgrado tutto un lieto fine.

Hans-Peter Kunisch,
Die Zeit

Gran Bretagna



JULIAN BARNES

Pulse Jonathan Cape

Raccolta di racconti collegati da ritmi e correnti: del corpo, dell'amore e del sesso, della morte e della malattia, della conversazione. Le prime nove sono storie d'amore e di difficoltà nel comunicare, le ultime cinque riguardano i nostri sensi, il curioso apparato che abbiamo per avvicinarci agli altri.

TESSA HADLEY

The London train

Jonathan Cape

Lo scrittore Paul vive in Galles con la moglie e due figli. Quando la figlia di un precedente matrimonio scompare a Londra, Paul va a cercarla e la trova in una casa caotica al centro della città. La vita fragile e trasgressiva della figlia e la grande città esercitano su di lui un fascino inaspettato. Cora fugge da un matrimonio difficile. Due storie collegate da un treno per Londra e non solo.

PAUL BAILEY

Chapman's odyssey

Bloomsbury

Harry Chapman, un anziano scrittore, è in ospedale ammalato. Forse a causa di qualche droga che gli somministrano, le sue notti sono allietate o rese inquiete dalle voci delle persone che hanno popolato la sua vita reale e immaginaria.

JUDITH FLANDERS

The invention of murder

HarperPress

Chi meglio di un inglese potrebbe indagare sul fascino che l'assassinio esercita in noi? Flanders esamina i più famosi delitti dell'ottocento in Inghilterra.

Maria Sepa

Non fiction Giuliano Milani

Natura distruttrice



W.G. SEBALD

Gli anelli di Saturno

Adelphi, 307 pagine, 20 euro

Viaggiando nel Suffolk verso la metà degli anni novanta, lo scrittore Winfried Georg Maximilian Sebald registrava con penna e macchina fotografica quello che vedeva e gli tornava in mente durante quel cammino.

Tornato a casa riprese gli appunti e li approfondì con ricerche e studi. Come e più di altri resoconti, quello di Sebald non serve tanto a capire il viaggio quanto il viaggiatore.

Di lui emerge la spiazzante capacità di trovare sempre nuove vicende utili a dimostrare che la storia è una lunga serie di distruzioni.

Con l'esattezza di uno studioso di epidemie, Sebald affastella una dopo l'altra grandi e piccole catastrofi. La ricerca relativa a un teschio conservato nel museo dell'ospedale in cui si trova a essere ricoverato lo porta a riflettere sulla dissezione di cadavere raffigurata in un celebre quadro di Rembrandt. Un documentario visto alla televisione lo porta a

raccontare dei massacri compiuti dai belgi nell'esplorazione del Congo. La visita a un villaggio di pescatori gli consente di raccontare la bizzarra evoluzione delle aringhe nell'inquinato mare del Nord, e così via.

La lettura di questo "pellegrinaggio in Inghilterra" mostra come lo stesso discorso sull'ineluttabilità dello sfacelo che di lì a pochi anni avrebbe trovato spazio nel romanzo *Austerlitz* poteva esprimersi anche senza alcun ricorso alla finzione. ♦



Fumetti

Nella palude

JOE SACCO
Gaza 1956

Mondadori, 432 pagine,
20,00 euro

Come annunciato, anche questa settimana torniamo sull'imponente opera di Sacco che cerca di capire cosa sia davvero accaduto durante la crisi di Suez con le due gravi stragi nella Striscia di Gaza. La struttura narrativa, il lavoro grafico, i dialoghi, lo stile asciutto apparentemente freddo, denotano un approccio concettuale, favorito dall'inedito incrocio tra graphic novel storica e inchiesta-reportage a fumetti. Le quasi quattrocento tavole sono fondamentalmente un continuo ritorno su due date, il 10 e il 12 novembre del 1956, sorta di *no man's land* temporale, e su due luoghi: le città di Khan Younis e Rafah. Nella Rafah di oggi la centrale e rumorosissima Sea Street, che dà alla città le sembianze della vita normale, è illusoriamente rasserrenante.

In realtà è lo spartiacque tra il resto del mondo e un eterno presente, una *no man's land* spaziale. Superato quello spartiacque ci si inoltra in stradine anonime, in una città-dedalo che di notte, privata delle luci di una normale metropoli, diviene tombale. Il sentimento pervasivo di un assurdo claustrofobico, kafkiano, s'impadronisce allora del lettore. Tutto questo converge in una macro-allegoria della palude nel quale un intero popolo è inghiottito da sessant'anni. Le due *no man's land* s'intersecano di continuo in un corpo a corpo, il 1956 con il 2002-2003, periodo in cui Sacco ha visitato quei luoghi. L'autore come sempre getta generosamente nella lotta il suo corpo-cartoon. Perché nel fumetto, contrariamente al cinema dal vero e alla fotografia, il realismo è solo apparenza.

Francesco Boille

Ricevuti

THOMAS SOTINEL

Pedro Almodóvar

Cahiers du Cinéma, 104 pagine,
7,95 euro

Conoscere meglio le opere e la vita di Pedro Almodóvar attraverso la filmografia, i fotogrammi dei suoi film, le foto sul set.

ALEXANDER LANGER

Il viaggiatore leggero

Sellerio, 332 pagine,
12,00 euro

Ampia raccolta di scritti che cominciano dal primo impegno religioso e civile dell'adolescente Langer. Articoli per giornali e riviste, testi di interviste e colloqui, ritratti di persone e resoconti di viaggi, incontri e amicizie.

A CURA DI ISABELLA

PERETTI

Schengenland

Ediesse, 372 pagine, 18,00 euro

Le politiche relative all'immigrazione in alcuni stati europei nel quadro più generale delle politiche dell'Unione europea.

ALESSANDRA DINO

Gli ultimi padrini

Laterza, 347 pagine,
19,00 euro

Dino descrive una mafia che cerca rapporti sempre più stretti con il mondo della politica e dell'economia e produce essa stessa nuovi modelli organizzativi e nuovi stili di comando, tratteggia i profili dei protagonisti e stila un'inedita biografia del prossimo, e spietato, probabile leader.

FREDERIC ROUSSEAU

Il bambino di Varsavia.

Storia di una fotografia

Laterza, 201 pagine,
18,00 euro

La fotografia del ghetto di Varsavia è diventata un'icona della Shoah, un oggetto nomade che erra nel campo della memoria occidentale da

più di sessant'anni. Ma com'è nata la fotografia simbolo dell'olocausto? È ancora in grado di parlarci o la guardiamo senza più vederla?

EVA CANTARELLA

E PAOLO RICCA

Non commettere

adulterio

Il Mulino, 159 pagine,
12,00 euro

La storia di un comandamento che induce a riflettere sulla fragilità dei rapporti di coppia e sul valore della fedeltà nel mondo contemporaneo.

SHELDON WOLIN

Democrazia s.p.a.

Fazi, 491 pagine, 24,00 euro

"Il sistema politico americano non è nato democratico, semmai ha avuto sin dall'inizio inclinazioni antidemocratiche", scrive Sheldon Wolin procedendo a una radiografia del potere negli Stati Uniti.

HENRY MORGENTHAU

Diario 1913-1916

Guerini e associati, 356 pagine,
28,00 euro

Le memorie dell'ambasciatore statunitense a Costantinopoli negli anni dello sterminio degli armeni.

AMOREENA WINKLER

I bambini di dio

Fandango, 247 pagine,
17,50 euro

La storia di Amoreena Winkler costretta a vivere nella setta apocalittica dei Bambini di dio fino a diciassette anni.

MASSIMO DEL BARBA

E ALFREDO FAIETA

Grandi evasori

Editori Riuniti, 205 pagine,
11,90 euro

Un elenco minuzioso, dettagliato e feroce dei grandi evasori italiani: dalle fortune depositate in Svizzera alle residenze fittizie nel Principato di Monaco.